

Ordine del Giorno

Politiche per superare l'emergenza abitativa, favorire i controlli e migliorare accesso e turn-over nell'edilizia residenziale pubblica.

Il Consiglio Provinciale di Bologna

Considerato che

- l'edilizia residenziale pubblica per le persone e per le famiglie svolge una funzione di "interesse generale" a salvaguardia della coesione sociale, dell'integrazione sociale e quindi anche della "sicurezza";
- la disponibilità di una abitazione rappresenta la base indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado, di emarginazione e di insicurezza causati dall'impossibilità di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
- l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica è concepita innanzitutto come strumento di assistenza a tutela delle fasce sociali più deboli.

Preso atto che

- a) nella nostra provincia, così come a livello regionale, la domanda di Edilizia Residenziale pubblica è connotata da famiglie a basso reddito anche in mobilità territoriale e, dunque, è una domanda di abitazione in affitto a prezzo limitato;
- b) esiste una grave emergenza sfratti per morosità incolpevole;
- c) entrano in graduatoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica le famiglie con entrambi i parametri ISE ed ISEE inferiori ai limiti di legge previsti (€.34.308,60 di ISE e €.17.154,30 di ISEE, fatte salve rettifiche di legge ammesse).

Considerando infine che:

- in questi ultimi anni il patrimonio abitativo pubblico e sociale nazionale è rimasto ~~lontano~~ dagli standard europei, con una domanda crescente e una diminuzione delle risorse da ~~parte del~~ Governo nazionale;
- le azioni delle politiche abitative devono includere anche politiche sociali di accompagnamento e di affiancamento attraverso progetti di sostegno al fine di affrontare, oltre ai problemi di debolezza economica, anche quei problemi che sono riconducibili ad altre categorie di disagio sociale (disabili, disoccupati, anziani non più autosufficienti, famiglie con minori in condizioni di disagio);
- la crisi economica ha notevolmente modificato la domanda, i bisogni di "casa" e quindi ha reso necessario il potenziamento delle politiche abitative rivolte all'affitto. Il nuovo dato sul quale aggiornare le politiche abitative è soprattutto quello legato alla "precarizzazione del mercato del lavoro" che non consente ai giovani di accedere a mutui (e quindi di acquistare un'abitazione) e alle

famiglie di origine, anch'esse in difficoltà, di supportare adeguatamente i propri figli;

- negli alloggi popolari risulta statisticamente molto bassa la turnazione e, con buona probabilità, negli anni futuri non potranno determinarsi miglioramenti in assenza di sostanziali modifiche della L.R. 8 agosto 2001 n.24 e relative delibere successive.

Invita la Giunta

In accordo con i Comuni e la Regione, ad attivarsi nei confronti del Governo per ottenere l'aumento dei 40 milioni previsti dal 2014 per la risoluzione dell'emergenza sfratti per morosità incolpevole, da assegnare ai comuni che hanno attivato strumenti come il protocollo sfratti e dei 100 milioni per il rifinanziamento del fondo per il sostegno alla locazione, ai sensi della legge 431/1998, in quanto largamente insufficienti:

- 1) a promuovere il sostegno del sistema di edilizia residenziale pubblica, riprendendo anche la proposta delle Regioni della fiscalità di vantaggio per l'ex IACP (IMU, IVA, IRES) e a chiedere di affrontare questi temi nell'ambito della cabina di regia costituita dal Governo;
- 2) a promuovere il sostegno all'offerta dell'Edilizia Residenziale Sociale, ripristinando a tal fine gli investimenti pubblici per un programma di interventi straordinari, basati anche su criteri e modalità nuove, rigenerazione, recupero sfitti, acquisto invenduto privato, auto costruzione;
- 3) a sollecitare la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della modifica della legge 24/2001, ad individuare indirizzi chiari e coerenti con l'attuale condizione socio-economica delle famiglie per la determinazione dei canoni, dei limiti d'accesso e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- 4) a promuovere l'intensificazione dei controlli relativi alla permanenza dei limiti di reddito che consentono il godimento dell'alloggio, accelerando in caso di accertata mancanza dei requisiti, la liberazione dell'immobile per consentire una tempestiva turnazione.
- 5) a promuovere, unitamente ai controlli previsti sui diritti di permanenza al fine di un utilizzo dell'edilizia residenziale pubblica per le fasce sociali più deboli, politiche per l'abitare che abbiano al centro il potenziamento dell'edilizia residenziale sociale.

Bologna, 2 dicembre 2013

Barelli Maurizio (Gruppo PD)

Ballotta Renato (Gruppo PD)

Venturi Giovanni (FDS)

Guidotti Sergio (Scelta Civica per l'Italia)

Sabbioni Giuseppe (Scelta Civica per l'Italia)

TORNASI GIANFRANCO (USC)

NAHMI PAOLO (LISTO)